

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 8 (1935)
Heft: 6

Artikel: L'armamento dell'artiglieria italiana
Autor: Balestra
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-241087>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.11.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

RIVISTA MILITARE TICINESE

ORGANO DELLA SOCIETA' CANTONALE TICINESE DEGLI UFFICIALI
ESCE OGNI DUE MESI

Redazione: Col. A. BOLZANI — Capit. D. BALESTRA.

Amministrazione: Capit. CARLO ARNOLD, Lugano - Tel. 1, 21 — Conto Chèque postale N. 14 53.

ABBONAMENTI: Per un anno: nella Svizzera Fr. 3.—.

L'armamento dell'artiglieria italiana

Questa rivista ha pubblicato a fine febbraio la conferenza che il sig. col. S. M. G. Rodolfo Gansser ha tenuto al Circolo degli Ufficiali di Lugano sul tema «Il nuovo armamento della nostra artiglieria». A qualche mese di distanza può essere interessante conoscere, almeno nelle sue generalità, la dotazione in artiglieria dell'esercito italiano.

In Italia, come in ogni Paese che ha fatto la «grande guerra», tra tutte le armi quella che venne maggiormente sviluppata è l'artiglieria. È questa la conseguenza di una guerra che è stata eminentemente di posizione. Le stabilizzazioni delle fronti, col conseguente sprofondamento delle masse entro labirinti di trincee, di caverne, di camminamenti ha richiesto l'aumento dei mezzi di distruzione. L'artiglieria non sembrava mai bastevole. Così durante e dopo la «grande guerra» vi è stata una vera lotta industriale - militare tra i diversi Stati che ha aumentato in proporzioni geometriche il numero delle artiglierie e delle munizioni.

Alla fine della guerra mondiale l'Italia si è trovata con un variato campionario di bocche da fuoco di tutti i calibri, alcune delle quali, o per anzianità di costruzione o per soverchio logorio, hanno dovuto essere eliminate. Troppo abbondanti erano però le riserve lasciate dalla guerra, e troppo grave sarebbe stato l'onere finanziario per rinnovare in modo totale questo armamento, per cui anche in Italia, come da noi, la modernizzazione delle artiglierie avvenne, per la maggior parte, attraverso la trasformazione dei materiali esistenti.

ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA. Ha conservato il cannone da 75/27 mod. 1911 col quale ha fatto la guerra. Le caratteristiche di questo pezzo sono la sua grande mobilità e la sua eccellente adattabilità al terreno. L'adozione dell'affusto a doppia coda e la scomposi-

zione del rinculo permettono grandi settori di tiro sia verticali come orizzontali.

I principali dati numerici sono:

calibro: 75 mm. (quello svizzero 75 mm)
 portata massima: 8100 m. (quello svizzero 10-11000 m.)
 lunghezza della bocca da fuoco: 2132 mm.
 campo di tiro orizzontale: 60° circa
 campo di tiro verticale: -15° a +15°
 peso del pezzo: kg. 302,4
 cariche di lancio: 2 (normale e ridotta)

Le esigenze finanziarie e la convenienza economica di sfruttare le riserve equine e foraggiere del paese hanno limitato per intanto la trazione meccanica alle artiglierie pesanti ed a quelle campali pesanti per cui l'artiglieria di campagna come pure gli obici di campagna sono in Italia ancora trainati da cavalli.

Come la nostra, anche l'artiglieria di campagna italiana è dotata di un obice leggero. Questo tipo di artiglieria è costituito per la maggioranza di obici di preda bellica. Il calibro di 100/17 mm. è assai inferiore al nostro che è di 120 mm.

Le caratteristiche sono:

calibro: 100 mm.
 lunghezza totale: 1930 mm.
 campo di tiro laterale: 5°,30
 campo di tiro verticale: -8° a +70°
 portata massima: 8000 m. (quello svizzero solo 6000)
 cariche di lancio: nro. 6

Si tratta di materiale leggero a traino animale, adattabile però anche a quello meccanico, e scomponibile per il trasporto in montagna. Il traino meccanico avviene a mezzo del trattore leggero mod. Pavesi-Fiat che è la riduzione del trattore adoperato per le artiglierie pesanti. Per il traino in montagna l'obice da 100/17 si scompone in tre carrelli. Uno per l'affusto, un secondo per gli scudi, un terzo per la bocca da fuoco. Ciascun carrello è tirato da tre cavalli. La scomposizione può essere fatta da un gruppo ben addestrato in meno di quindici minuti.

ARTIGLIERIA DA MONTAGNA (alpina). In Italia si è dotata l'artiglieria alpina ed alcuni gruppi di artiglieria di campagna someggiata dell'obice leggero 75/13 di origine austro-ungarica. Il cannoncino da 65 mm. adoperato prima per la montagna è ora passato alle sezioni di fanteria. Un confronto con la nostra artiglieria da montagna, che

sta introducendo il modernissimo cannone Bofors da 75 mm., è quindi a termini disuguali.

I principali dati numerici dell'obice italiano da montagna sono i seguenti:

calibro: 75/13 mm. (cannone svizzero 75 mm.)

lunghezza totale: 1155 mm.

campo di tiro laterale: 7° (cannone svizzero 6°)

campo di tiro verticale: da -10° a +50° (cannone svizzero da 10° a 50°)

portata massima: m. 6500 (cannone svizzero 10500)

cariche di lancio: nro. 4

Naturalmente il trasporto avviene a soma

L'Italia distingue la sua artiglieria divisionale e di corpo d'armata in artiglieria pesante campale, artiglieria pesante ed artiglieria di grosso calibro.

ARTIGLIERIA PESANTE CAMPALE. Ha mantenuto il cannone da 105/28 che venne già usato nella grande guerra. Sebbene questo cannone sia di costruzione più recente di quello svizzero da 12 cm. (mod. 1882) la potenzialità e le sue caratteristiche non ne sono molte diverse. Esso è nettamente inferiore ai tipi Schneider e Bofors di cui si vorrebbe dotare la nostra artiglieria pesante e che sono in uso negli eserciti francesi, svedesi, inglesi.

Le caratteristiche principali sono:

	Schneider	Bofors	Sviz. 1882
Calibro: mm. 105	105 mm.	105 mm.	120 mm.
lunghezza totale: 2987 mm.	4000 mm.	4000 mm.	2500 mm.
portata massima: 11000 m.	17000 m.	17000 m.	10500 m.
campo di tiro laterale: 14°			
campo di tiro verticale: da -5° a +37° da 0° a +43° da -3° a +45° da -8° a +36°			
cariche di lancio: nro 3			

Il traino è meccanico e viene fatto con il trattore pesante campale mod. Pavesi-Fiat espressamente costruito. Questa macchina le cui quattro ruote sono motrici ed i cui treni anteriori e posteriori sono costituiti da due telai distinti, ha una grande aderenza ed adattabilità al terreno anche se rotto ed accidentato. Questa qualità può essere ancora aumentata ribaltando sul cerchione di ogni ruota delle palette metalliche che sono imperniate ai raggi delle ruote stesse.

Ogni trattore è munito di un verricello a fune metallica che viene azionato dal motore a vettura ferma. Questo verricello serve a far superare al rimorchio tratti particolarmente difficili che il trattore non

potrebbe superare col rimorchio agganciato. Sul trattore stanno oltre il conducente il capopezzo e sei artiglieri.

I dati principali del trattore sono:

motore: 4 cilindri, 4 tempi, con raffreddamento ad acqua e lubrificazione forzata.

potenza: 35/40 HP

carburatore: costruito in modo da poter funzionare a benzina, alcool, petrolio lampante e gas ad olio.

freni: due, uno a mano ed uno a pedale

peso: kg. 3800

carreggiata: m. 1,50 circa

può trainare: su strade con pendenza fino a 12-14% kg. 6700

su strade con pendenza fino a 6-8% kg. 10000-12000

velocità oraria: km. 20

L'artiglieria pesante campale italiana possiede oltre il cannone da 105 mm. un obice. Nella guerra mondiale l'Italia ha usato l'obice pesante campale da 149/12 Krupp 1914. Attualmente questo pezzo è sostituito dall'obice 149/13 mod. Skoda di preda bellica. Questo obice è alquanto più pesante di quello Krupp ma offre il vantaggio di una maggior portata e di essere scomponibile per il traino in montagna. Esso può essere comparato al nostro obice da 15 cm. di cui non offre maggior potenza di tiro e di cui ha il medesimo svantaggio di non poter essere efficacemente adoperato in tiri di controbatteria.

I dati relativi a questa bocca da fuoco sono i seguenti:

calibro: 149 mm.

lunghezza totale: 2000 mm.

portata massima: 8000 m.

campo di tiro laterale: 8°

campo di tiro verticale: da -5° a +70°

cariche di lancio: nro. 5

Su strade ed in terreno pianeggiante il traino è meccanico e viene fatto con lo stesso trattore mod. Pavesi-Fiat impiegato per il cannone. In montagna invece viene fatto a mezzo di cavalli e per questo il pezzo si scompone in quattro carrelli: obice (kg. 1287), affusto (kg. 1415), culla (kg. 872), scudi (kg. 752).

ARTIGLIERIA PESANTE. Ha conservato alcune bocche da fuoco di anteguerra tipicamente italiane e di buon rendimento quali il cannone 149/35, il cannone da 152 della marina ed il mortaio 210/8 DS e si è arricchita del cannone da 152/37 di preda bellica e dell'obice da 152/13 di costruzione inglese.

Il cannone italiano da 149/35 è l'unica bocca da fuoco in servizio che abbia l'affusto rigido. Con la carica massima raggiunge i 16 km. Il mortaio da 210/8 DS è stato molto perfezionato durante la guerra ed attualmente può raggiungere gli 8 km.

Il cannone da 152/37 di preda bellica è materiale di grande potenza ed ancora modernissimo. Ha l'affusto provvisto di „sospensione elastica“ per il traino meccanico, inoltre a differenza di quanto avviene in altri materiali di uguale potenza si può eseguire il tiro con lo stesso affusto a ruote che serve per il traino, dopo aver escluso gli organi della sospensione elastica. Per il traino il cannone viene scomposto e caricato in due vetture: una è costituita da un apposito „carro a lisce“, anch'esso a sospensione elastica, sul quale si trova la bocca da fuoco; l'altra è costituita dall'affusto senza la bocca da fuoco.

Ogni vettura è munita di avantreno ed è trainata da un trattore Breda.

I dati caratteristici di questo cannone sono i seguenti:

calibro: 152 mm.
 lunghezza totale: 6000 mm.
 portata massima: 20000 m.
 campo di tiro laterale: 6°.
 campo di tiro verticale: da 6° a + 32°.
 cariche di lancio: nro. 3.

L'obice da 152/13 è il materiale d'artiglieria inglese da 16 pollici che, costruito per il traino animale, è stato trasformato in Italia per quello meccanico. Esso presenta le seguenti caratteristiche:

calibro. 152 mm.
 lunghezza totale: 2224 mm.
 portata massima: 9500 m.
 campo di tiro laterale: 8°.
 campo di tiro verticale: da 0° a + 45°.
 cariche di lancio: nro 5.

ARTIGLIERIA DI GROSSO CALIBRO. Alla fine della guerra l'Italia possedeva l'obice da 305 mm. utilizzato per la difesa costiera, ed il mortaio da 260 mm acquistato dalla fabbrica Schneider pochi mesi prima della grande conflagrazione. Successivamente venne adottato anche il mortaio da 305/10 di preda bellica e che rappresenta una delle migliori e più potenti bocche da fuoco comparse sui campi di battaglia della grande guerra

I dati numerici relativi a questo mortaio sono i seguenti:
 calibro: 305 mm.
 lunghezza totale: 3360 mm.
 campo di tiro laterale: 360°.
 campo di tiro verticale: da -40° a + 75°.
 cariche di lancio: nro 7.

Per il traino questo mortaio viene scomposto in tre carichi (bocca da fuoco, affusto e piattaforma) ciascuno dei quali è trasportato da uno speciale carro che viene rimorchiato da una trattrice.

Per il rimorchio dell'artiglieria pesante e di quella di grosso calibro è stata adottata la trattrice pesante « 32 Breda » le cui caratteristiche speciali sono:

motore a scoppio con raffreddamento ad acqua. Trazione su quattro ruote di grande diametro con semi-pneumatici e con sospensione speciale.
 potenza: 84 HP.
 cambio di velocità con riduttore avente 5 marce in avanti che permettono una velocità progressiva da 3 a 30 km.

Questa trattrice è fornita da un verricello capace di uno sforzo di Kg. 7500.

Con pendenza del 15 % alla velocità di 3 km. orari la « 32 Breda » può trainare per molti km. consecutivi il peso di 12 tonnellate, più altre 5 di peso utile.

Questa una riassuntiva presentazione dell'armamento dell'artiglieria italiana, che non vuole essere nè una critica nè un confronto. Se una deduzione però è lecita questa è la seguente: a prescindere dal fattore quantità di materiale il quale è naturalmente proporzionato agli effettivi degli eserciti, a fare astrazione delle artiglierie di grosso calibro che noi non abbiamo perchè inidonee alla configurazione del nostro terreno, le bocche da fuoco di cui è dotata la nostra artiglieria sono moderne e potenti quanto quelle degli Stati più grandi e più agguerriti. Se l'opera di rinnovamento della nostra artiglieria sarà completata con la sostituzione del cannone da 15 cm. mod. 1882 con il cannone Bofors o Schneider, noi avremo un arma efficiente come e di più di quella dei Paesi vicini e che sarà un'altra prova della volontà del popolo svizzero di difendere la sua terra.

Cap. DEM. BALESTRA
 S. M. R. f. mont. 30